

CONVEGNO NAZIONALE ADISCO-OdV 15 novembre 2019

Abstract La donazione del sangue cordonale

Dr. Marco Tanini

Posizione Organizzativa Continuità Donazione Organi e Tessuti. Referente clinico organizzativo per la donazione degli annessi fetali, latte umano e terapie cellulari USL Toscana Centro Firenze. Docente ordinario di assistenza ostetrica presso l'Università degli studi di Firenze Scuola di Scienze della Salute Umana. Direttore Master in Gestione del rischio clinico e master in bioetica e biodiritto di Elform

Il tema della sicurezza della donazione del sangue cordonale è, ad oggi, un tema ampiamente e troppo spesso impropriamente, dibattuto.

È necessario innanzitutto precisare che la sicurezza della raccolta del sangue cordonale, può essere discussa solo quando si parla di donazione, in quanto a sostegno della conservazione privatistica non vi sono sufficienti elementi; è utile ricordare quanto scritto dal Ministero della Salute: *“La mancanza di un razionale scientifico della conservazione ad uso autologo scaturisce proprio da queste evidenze scientificamente comprovate. Pertanto, se la conservazione del sangue cordonale può avere un razionale nel caso in cui vi sia un familiare (generalmente un fratello o una sorella) affetto da una patologia curabile con un trapianto allogenico, non esistono evidenze scientifiche che giustifichino una conservazione puramente autologa, dedicata allo stesso neonato”*.

Per quanto riguarda la raccolta di sangue cordonale, per donazione solidaristica, talune pubblicazioni, hanno messo in dubbio la sicurezza, di questa metodica, per il neonato, perché questo verrebbe privato di una quota di sangue dovuta ad una chiusura del cordone ombelicale ritenuta troppo precoce.

In realtà le motivazioni addotte, in varie pubblicazioni, contro la donazione del sangue cordonale sono varie: separazione di madre e neonato, non rispetto della fisiologia del parto, clampaggio precoce del cordone.

Tutte queste affermazioni sono state, negli anni, ampiamente confutate e non hanno trovato nessuna validazione scientifica.

Resta ancora dibattuta la tematica del clampaggio ottimale del cordone, questo a causa di erranee interpretazioni di articoli scientifici che parlano di situazioni che niente hanno a che fare con la donazione (neonato patologico), o sovrastima di singoli articoli di letteratura non scientifica o interpretazione di singoli studi.

Dobbiamo ricordare che il tema della sicurezza in medicina è affrontabile solo in termini di evidenza scientifica e non con singole pubblicazioni.

Le scelte terapeutiche, diagnostiche ed assistenziali devono essere governate da principi EBM consolidati.

Le raccomandazioni delle principali società scientifiche, del WHO e le revisioni sistematiche della letteratura sull'argomento del clampaggio sostengono tempi ottimali perfettamente compatibili con la donazione del sangue cordonale.

In conclusione possiamo affermare che la donazione del sangue cordonale è priva di rischi per madre e bambino ed anzi assicura un miglioramento delle potenzialità di cura per tutta la comunità.